

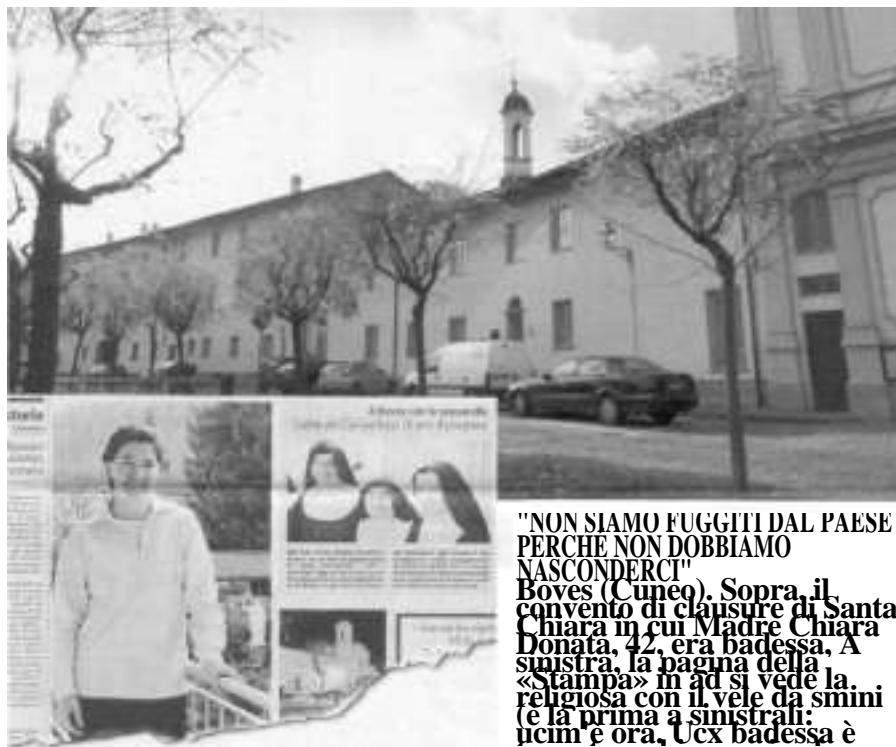
LA BADESSA DIRA' "SI" A UN UOMO

("Oggi" del 03.01.07)

E' accaduto nel Cuneese: Madre Chiara Donata era in monastero da 20 anni. Poi ha incontrato Aldo: E' nato un sentimento. "E adesso pensiamo al matrimonio", dicono.

Ecco la loro storia (di Maurizio Chiaravella)

Boves (Cuneo), dicembre amore può nascere ovunque, all'improvviso, persino tra le austere mura di un monastero. Può essere grande e forte come un vento che spazza via tutto. Madre Chiara Donata, la badessa della clausura di Boves, un paese in provincia di Cuneo, ha provato a opporsi, a scacciare dalla mente e dal cuore l'immagine di quell'uomo che la turbava sempre di più. Ma poi ha dovuto arrendersi: combattere e vincere contro sentimenti così forti è difficile per tutti, anche per una suora di clausura che aveva fatto voto di castità più di vent'anni prima e che voleva, assolutamente voleva, rispettare quel voto.



**"NON SIAMO FUGGITI DAL PAESE
PERCHE NON DOBBIAMO
NASCONDERCI"
Boves (Cuneo). Sopra, il
convento di clausure di Santa
Chiara in cui Madre Chiara
Donata, 42, era badessa. A
sinistra, la pagina della
«Stampa» in ad si vede la
religiosa con il velo da smini
(e la prima a sinistrali:
ucim e ora, Ucx badessa è**

È andata a convivere con l'uomo che ama, a poche centinaia di metri dal monastero e per lei, inizialmente, questa è stata una sconfitta ma anche una liberazione. Ma ora comincia a essere felice: si sposerà presto, forse diventerà anche mamma. Ha deciso di non vivere più nel monastero, che negli ultimi tempi deve esserle sembrato quasi una prigione. Ma , non vuole vivere nel peccato.

Qui a Boves quasi tutti la assolvono, perché la conoscono , bene e sanno che la sua storia d'amore non può essere oscurata da pettegolezzi di cattivo gusto: ha smesso di vestire i panni della suora e ha cominciato a essere una donna. Perché avrebbe dovuto soffocare i suoi sentimenti e vivere infelice, come una reclusa? Alcuni, è ovvio, la condannano: quando si fa un voto bisogna rispettarlo, dicono, anche a costo di grossi sacrifici. Altri si limitano a qualche sorriso malizioso. Ma qui non si respira quel pruriginoso odore di scandalo che forse ci si potrebbe aspettare. Madre Chiara Donata era amata da tutti, prima, e quasi tutti continuano ad amarla adesso, anche se è tornata a chiamarsi Fernanda Dalla Libera.

Ha 42 anni, è alta, ha gli occhi chiari e un sorriso dolce, anche se è ancora un po' velato di tristezza: ha sofferto molto, ha vissuto un anno pieno di tormenti. Nella sua cella prima arrivava il pianto e poi, a fatica, il sonno. Ha inseguito un sogno di felicità, ma non l'ha ancora raggiunto del tutto: «Mi fa male», dice con un filo di voce, «accorgermi che la gente è imbarazzata quando mi incontra per strada o nei negozi, quando mi vede senza più il velo, ma con un uomo. Qualcuno, forse, era convinto che saremmo andati via da Boves, che ci saremmo costruiti una nuova vita lontano da qui. Ma perché avremmo dovuto farlo? Perché avremmo dovuto dare l'impressione di fuggire? E poi: fuggire da che cosa? Ci amiamo e vogliamo farlo alla luce del sole, come tutte le altre coppie che non hanno niente da nascondere»

